

-1 Corso di Perfezionamento "Strategie didattiche per promuovere un atteggiamento positivo verso la matematica e la fisica", a.a. 06/07

Relazione su La settimana matematica

Leila d'Angelo, Liceo Scientifico "Ulisse Dini"- Pisa

I commenti degli allievi del laboratorio del prof. Acquistapace

L'organizzazione della Settimana matematica è stata impeccabile e sono sembrate decisamente superflue le preoccupazioni degli organizzatori per le eventuali intemperanze degli allievi che sarebbero venuti in visita. In realtà non ci sono state affatto intemperanze proprio perché l'organizzazione è stata accurata e anche perché gli allievi in visita erano tutt'altro che un campione rappresentativo della popolazione scolastica. Si trattava di allievi "bravi", con qualche simpatica eccezione, come lo studente del laboratorio che ho seguito, quello del prof. Acquistapace, che spiegava che non si sarebbe iscritto a matematica perché, dopo l'incontro con i laureati, aveva capito che avrebbe dovuto studiare parecchio e lui non ci era abituato.

Al termine del laboratorio del prof. Acquistapace, sui modelli matematici per i sistemi elettorali, noi del Corso di perfezionamento abbiamo avuto un colloquio con le allieve ed gli allievi per conoscere le loro impressioni. Impressioni che non sono sembrate incoraggianti per i matematici, dal momento che una sola allieva ha detto di avere il progetto di iscriversi a matematica, con una riserva però: lei ha il nove in matematica ma teme che la matematica dell'università sia diversa e troppo difficile.

Questa studentessa intravede la difficoltà in cui si trovarono molti miei compagni e compagne all'università che abbandonarono gli studi oppure si trasferirono in altre università: al liceo erano stati bravi e si erano iscritti a matematica con entusiasmo, ma non riuscivano a superare gli esami. L'insegnamento a scuola si basa forse troppo spesso sul *compromesso delle risposte corrette*: la disciplina viene ridotta a problemi standard con tecniche standard di soluzione ed il successo degli allievi viene sancito dalla risposta corretta, senza indagare il suo livello di comprensione. Gli allievi non sono stimolati a mettere in relazione il modello matematico con le situazioni da modellizzare e a chiedersi "perché si fa così". Raramente sono proposti problemi. Una delle allieve del laboratorio ha osservato: "La matematica mi riesce perché è schematica". Si iscriverà a giurisprudenza.

C'è poi la prevalenza del discorso: noto sovente a scuola allievi abituati a brillare in altre discipline che tentano anche con me l'*exploit* della chiacchierata brillante, scontrandosi con le mie petulanti richieste: "Perché i due triangoli debbono essere congruenti?".

Questa prevalenza del discorso forse caratterizza uno degli allievi partecipanti al laboratorio che nella presentazione del lavoro del suo gruppo ha decisamente parlato più di quanto abbia dimostrato. Durante il colloquio ha osservato che un laboratorio sulle applicazioni della matematica ad un'altra disciplina fa venir voglia di iscriversi al corso di laurea di quella disciplina invece che a matematica. Dichiarazione questa che potrebbe far riflettere gli organizzatori della settimana scientifica o... provocare un sospiro di sollievo: non si correrà il rischio di avere un chiacchierone da ammansire.